

A Favole & Tamburi lo Schiaccianoci a tempo di swing

► Spettacolo ispirato alla favola di Hoffman e al balletto di Ciaikovskij. Una produzione della Bottega degli Apocrifi

**Appuntamento
alle 18 al Tatà
Lo spettacolo
sarà replicato
in matinée
per gli studenti**

Lo swing è un genere musicale che ha sempre incontrato molti favori. Ogni tanto declina nei gusti del pubblico, poi come l'araba fenice rinasce e rinviagorisce.

Piaceva tanto agli americani degli anni Trenta, piace a Renzo Arbore che è un po' figlio di quella cultura di suoni (Benny Goodman, Glenn Miller lo intrigano molto). Ma pensare che potesse piacere ai favolisti (Hoffmann) e ai compositori (Cajkovskij) come la Bottega degli Apocrifi dimostra oggi pomeriggio al Tatà, questo davvero sembra troppo. Eppure. Per la bella rassegna "Favole&Tamburi" che piace a grandi e piccini (anche se l'ordine di apparizione delle parole sulla riga dovrebbe essere il contrario) il Crest tira fuori dal cilindro un'altra sorpresa e propone di pomeriggio nell'auditorium-casale "Schiaccianoci swing" della apprezzata compagnia. Nella quale si innestano, per l'occasione, le arti di altri ta-

lenti pugliesi.

Tutti insieme, con la regia di Cosimo Severo, hanno trasformato in un concerto per voci e strumenti la fiaba e lo spettacolo delle origini. Nel 1892 Cajkovskij fa debuttare al Mariinskij di Leningrado, allora San Pietroburgo, il balletto ispirato dalla fiaba scritta dal tedesco Hoffmann nel 1815. Da allora nessun grande danzatore, nessun coreografo si è sottratto all'impegno di metterlo in scena; ed ancora oggi il titolo compare nei cartelloni di tutti i grandi teatri, soprattutto a Natale perché rinnova la gentilezza e la purezza della festa. Giusto farlo perché la storia di Clara e di suo fratello Fritz ai quali lo zio, Drosselmeyer, porta tanti doni che presto si animeranno, è ambientata nella notte della Vigilia.

Tutto rispettato da La Bottega degli Apocrifi nata nel 2000 a Bologna per iniziativa di un alcuni giovani universitari che quattro anni dopo, armi e bagagli, facendo ritorno a casa si trasferiscono a Manfredonia. "Per portare il mestiere del teatro dove non c'era", dichiarano sulla loro carta d'identità. Si stanziarono nel teatro comunale che porta il nome di Lu-

cio Dalla, innamorato della Puglia alta, del Gargano, delle Tremiti.

Qui ospitano (quest'anno in una stagione guarda caso detta "Futura", un altro omaggio a Lucio, accolgono Decaro, Gullotta, Guzzanti, Tirabassi, De Virgilio, Bassi, Sassanelli in collaborazione con il Teatro pubblico pugliese) e producono: la più varia antologia dai classici alle novità italiane alle antiche e consolatorie fiabe come questa adesso in scena alla quale ha dato uno sguardo drammaturgico Stefania Marrone, affiancata da Fabio Trimigno che, da musicista, si assume il compito di spigolare fra le pagine di Cajkovskij. Violino, contrabbasso, chitarra, batteria, percussioni e fisarmonica accompagnano la trama.

Un'autentica festa. Lo spettacolo all'inizio della settimana viene replicato in matinée per le scuole che aderiscono al programma "La scena dei ragazzi". Quanto ad oggi: appuntamento alle 18, biglietto 7 euro. Per informazioni: 366.3473430.

A.Prc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6991